

# Rassegna del 27/02/2014

## NESSUNA SEZIONE

21/02/2014	Gazzetta d'Asti	5	<u>Senza imprese non c'è Italia: Riprendiamoci il futuro</u>	Avidano Laura	1
21/02/2014	Provincia Granda	33	<u>La rabbia dei 60 mila: artigiani e commercianti a Roma per "riprendersi il futuro" - La rabbia dei 60 mila: artigiani e commercianti a Roma per "riprendersi il futuro"</u>	...	3
22/02/2014	Corriere di Novara	27	<u>L'idrovia e l'importanza del turismo "slow"</u>	Bezio Filippo	5
24/02/2014	Corriere di Alba	9	<u>Senza imprese quale futuro per l'Italia?</u>	...	7
26/02/2014	La Nuova Voce	10	<u>"Al Comune chiedo più attenzione ai problemi e non solo alle grandi opere"</u>	...	8
26/02/2014	La Nuova Voce	35	<u>C'era anche Ciriè in piazza del Popolo</u>	Gasparotto Sara	9
26/02/2014	Nuova Periferia di Chivasso	17	<u>Chivasso alla manifestazione "Senza impresa non c'è Italia"</u>	...	10
26/02/2014	Saviglianese	2	<u>Artigiani e commercianti protestano a Roma</u>	...	11
26/02/2014	Saviglianese	7	<u>Artigiani ad Amsterdam</u>	...	12
26/02/2014	Saviglianese	10	<u>La protesta dei "nostri" artigiani</u>	...	13
26/02/2014	Saviglianese	16	<u>«Renzi, stai preoccupato...»</u>	...	14
27/02/2014	Giornale Piemonte	4	<u>«Anche il Comune usi il Piemex»</u>	...	15
27/02/2014	Giornale Piemonte	11	<u>La Meccanizzazione agricola 2014 pronta al debutto in scena, a teatro</u>	...	16
27/02/2014	Stampa Asti	54	<u>Norma abrogata vincono i carrozzieri</u>	...	17

1

Da Asti a Roma una delegazione di circa 500 artigiani e commercianti

# Senza imprese non c'è Italia: Riprendiamoci il futuro

Richiesti al governo (in via di cambiamento, da Letta a Renzi) interventi di impulso alla ripresa economica

Una mobilitazione generale delle imprese, quella svoltasi martedì a Roma. Organizzata da Rete Imprese Italia, la manifestazione ha avuto l'obiettivo di puntare l'attenzione su una situazione diventata ormai insostenibile e già più volte e da più parti denunciata, ma senza riscontro concreto. Con questa mobilitazione si è voluto chiedere al Governo una svolta urgente di politica economica. Portavoce, il presidente Marco Venturi: *"La crisi, la crescita della disoccupazione e della pressione fiscale, a livello locale e nazionale, rischiano di prolungare i loro effetti sulle imprese anche per il 2014; imprese già stremate da enormi difficoltà"*.

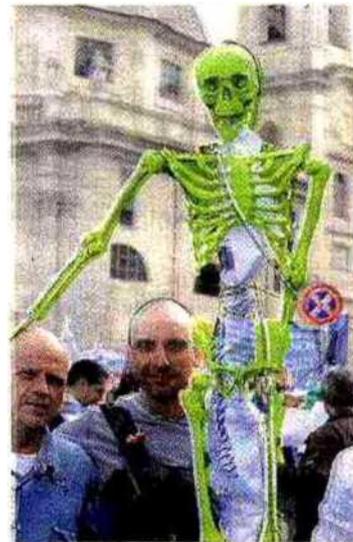
Dunque, tutto il mondo produttivo, dall'artigianato al commercio, si è riunito per chiedere un cambio di rotta, consci del fatto che la piccola impresa rappresenta il principale tessuto produttivo italiano. *"Senza imprese non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro"* è lo slogan sul quale si è sviluppata la manifestazione. Una manifestazione che ha mobilitato le rappresentanze di Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Cna e Casartigiani attraverso l'organizzazione di treni speciali in partenza da Torino e Milano per raggiungere la Capitale. Piazza del Popolo, il

luogo di ritrovo.

Da Asti, una delegazione di circa 500 rappresentanti, più di 3.000 da tutto il Piemonte. Si sono trovati in 40 mila a Roma, forse di più, in rappresentanza di 4 milioni di imprese che costituiscono il nostro tessuto produttivo. Imprese stremate che dicono basta a un fisco che schiaccia; basta al calvario burocratico; basta a una tassazione irresponsabile. Svincoli per l'assunzione dei giovani, investimenti sull'economia reale e pagamento dei debiti da parte della pubblica amministrazione: questo chiedono i manifestanti. *"Vogliamo interventi di forte impulso alla ripresa economica - spiegano - E' necessario attuare misure urgenti per consentire alle imprese di resistere alle difficoltà e tornare rapidamente allo sviluppo"*.

La situazione di Governo degli ultimi giorni, con le dimissioni di Enrico Letta e la staffetta con il segretario del Partito Democratico Matteo Renzi, non ha agevolato lo sviluppo della mobilitazione: i manifestanti infatti, vedevano nel presidente del Consiglio il principale interlocutore cui affidare il loro "manifesto". Le loro proposte, comunque, sono arrivate fino a Roma: adesso si aspettano risposte dal nuovo Governo.

Laura Avidano



## I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ASTIGIANE, PARTECIPANTI ALLA MOBILITAZIONE

**MAURO  
ARDISSONE**

presidente Confesercenti

"Le piccole imprese rappresentano il 94% della produzione, il 58,8% dell'occupazione e il 62% del valore aggiunto. Nonostante ciò, da anni si attuano politiche a favore della grande impresa. Ma la piccola impresa non può sopravvivere a questo: burocrazia e pressione fiscale portano alla chiusura delle attività, se non a gesti tragici, come quello di Zanardi, editore suicidatosi dopo aver dovuto mettere in cassa integrazione anche i propri figli. Siamo in una situazione di guerra: le nostre aziende cadono in guerra, dopo aver combattuto duramente, ma sono costrette a morire"

**GIANSECONDO  
BOSSI**

direttore Confartigiano

"Finora non siamo stati sufficientemente tenuti in considerazione, eppure abbiamo denunciato la situazione difficile già molte volte e con molti interlocutori diversi. Nonostante le difficoltà, le nostre imprese continuano a lavorare e a mantenere l'occupazione, grazie ai principi del buon padre di famiglia, che in caso di difficoltà stringe la cinghia. Ma non si può più andare avanti così: bisogna rimettere in moto la macchina dell'economia"

**CLAUDIO  
BRUNO**

direttore Confcommercio

"Questa denuncia nasce da lontano ed è già stata portata all'attenzione di molti, ma non ci sono state ancora risposte concrete. Con questa mobilitazione vogliamo nuovamente puntare l'interesse su una situazione che è ormai insostenibile e che coinvolge tutti. Il nostro obiettivo è quello di far arrivare la discussione a livello locale, parlando con i sindacati e i responsabili delle politiche del lavoro, per far sì che si cambi rotta. Questa volta davvero. Prima che sia troppo tardi"

**GUIDO  
MIGLIARINO**

presidente Cna

Le nostre imprese rappresentano il 94% delle piccole imprese produttive nazionali. L'anno scorso 350-370 mila imprese hanno smesso l'attività ed è ora di dire basta. Quella di martedì non è stata l'ennesima manifestazione di protesta, ma di proposta. Le nostre imprese sono abituate a lavorare duro e vogliamo continuare a farlo in modo che il 2014 sia l'anno di svolta"



3

# La rabbia dei 60 mila: artigiani e commercianti a Roma per "riprendersi il futuro"



Gli artigiani monregalesi in partenza per Roma

**MONDOVI'** - Hanno espresso le loro idee anche con battute efficaci, ma l'intento di artigiani, commercianti ed esercenti che hanno affollato (per la prima volta insieme) piazza del Popolo a Roma, martedì, non era quello di far sorridere. Tra loro c'erano anche le rappresentanze di Mondovì e Ceva e quando Giorgio Merletti, presidente nazionale di Confartigianato ha iniziato il suo intervento con la frase "Matteo, stai preoccupato", rivolgendosi in modo perentorio al neo primo ministro italiano, anche i lavoratori monregalesi, tra i 60 mila provenienti da tutta Italia, hanno sorriso, ma in modo amaro. La manifestazione organizzata da Rete Imprese Italia al motto di "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro".

Segue a pagina 33

## La rabbia dei 60 mila: artigiani e commercianti a Roma per "riprendersi il futuro"

Anche i monregalesi erano colorati di bianco e blu tra le migliaia di bandiere delle cinque associazioni organizzatrici (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti).

Della Provincia di Cuneo erano in 700 (un centinaio da Mondovì) per gridare "Senza imprese non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro", l'allarme lanciato alla politica e al governo. "Diciamo basta" – recitava uno slogan – "a un fisco che schiaccia imprese e famiglie e sottrae risorse allo sviluppo, al calvario burocratico, ad una tassazione locale irresponsabile".

Gli artigiani di Confartigianato Cuneo hanno aderito con convinzione alla manifestazione, facendo registrare una grandissima affluenza da tutta la provincia. Partiti con treni e pullman nella nottata di lunedì 17 o nella stessa mattinata del 18, i vari gruppi provenienti dalle zone, guidati dai rispettivi presidenti e responsabili, hanno raggiunto Roma e si sono uniti ai tanti altri colleghi imprenditori per raggiungere piazza del Popolo.

Là hanno assistito agli interventi dei presidenti nazionali delle Associazioni costituenti Rete Im-

prese Italia.

Grande soddisfazione da parte dei vertici di Confartigianato Cuneo. «Abbiamo vissuto – commenta Domenico Massimino, presidente provinciale Confartigianato Cuneo – una giornata storica. Per la prima volta il popolo degli artigiani, dei commercianti e della piccola impresa ha fatto sentire la sua voce. Voglio ringraziare tutti quanto hanno partecipato, perché la loro presenza è stata fondamentale per il buon esito della manifestazione. Ora la Politica non può più essere sorda alle nostre richieste».

Luciano D'Agostino, assessore del Comune di Mondovì era presente soprattutto in veste di imprenditore: «Una manifestazione imponente, penso che gli organizzatori abbiano davvero mobilitato tante persone, ma soprattutto hanno fatto capire a chi di dovere che la misura è colma da parte di tutte le categorie produttive».

Roberto Ganzinelli, presidente di Confartigianato Mondovì (è stato anche intervistato anche dal Tg2): «Sono molto preoccupato per la situa-



zione generale, ma contento perchè gli imprenditori hanno dimostrato di esser capaci di essere uniti. Le motivazioni sono comuni alle categorie: tasse, credito, difficoltà legislative, burocrazia. La politica deve fare qualcosa. Lo slogan più urlato è stato 'sciopero fiscale e lasciateci lavorare'. Non se ne può più».

Carlo Comino è il numero uno di Confcommercio a Mondovì: «Abbiamo subito aderito all'iniziativa – dice – per una situazione non più sostenibile. In più sulla facciata della nostra sede di piazza Santa Maria Maggiore campeggia, da giorni, uno striscione di protesta che rammenta a tutti la situazione difficile in cui viviamo».

«Siamo andati ben oltre le più rosee aspettative – ha dichiarato il presidente dell'Unione provinciale del commercio, Ferruccio Dardanello, presente alla manifestazione – .Tutte le Ascom del Cuneese si sono attivate e sono state rappresentate da gruppi di aderenti, disposti a sobbarcarsi la fatica del viaggio pur di esprimere il loro scontento e la loro rabbia nei confronti di una situazione ormai inaccettabile che sta distruggendo un tessuto economico articolato e irrinunciabile».

Contemporaneamente alla manifestazione romana, un presidio di 300-400 imprenditori si è radunato a Cuneo davanti alla Prefettura, in collegamento ideale con quanto stava accadendo nella capitale. Al termine della mattinata, un documento è stato consegnato dai partecipanti al vice prefetto Bambagiotti con le richieste nazionali, dimensionate in un'ottica locale. In particolare, oltre alla denuncia della pressione fiscale e della burocrazia, si è messo il dito sulla tassazione locale, sulla necessità che le banche ricomincino ad investire nell'economia reale e che siano saldati i debiti dello Stato con le imprese. )



# L'idrovia e l'importanza del turismo "slow"

*Sull'esempio francese, «può essere un volano per la nascita di nuovi imprenditori»*

■ Le opportunità offerte dal turismo fluviale in termini di ricadute economiche ed occupazionali sul territorio sono state oggetto del convegno "Il turismo fluviale e le nuove professionalità" svoltosi mercoledì scorso nella sede dell'Associazione Industriali di Novara, in corso Cavallotti 25. I lavori rientravano tra le attività di comunicazione del progetto "Intrecci sull'acqua, il recupero dell'Idrovia Locarno-Milano" nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera 2007-2013 Italia-Svizzera".

Da Locarno il percorso scende dal Lago Maggiore fino ad Arona e Sesto Calende, per poi proseguire sul fiume Ticino fino alle dighe del Panperduto in località Somma Lombardo, nel cuore del Parco del Ticino, da dove verranno potenziati i percorsi navigabili, ciclabili e pedonali del Canale del Naviglio Grande fino alla Darsena di Milano e del Canale Villoresi che collegherà il sito dell'Expo 2015. "Intrecci d'acqua", in fase di sviluppo a due anni dall'avvio, ha la Provincia di Novara come capofila. Durante il convegno moderato da Elena Maria Rossi, direttore generale Sviluppo Piemonte Turismo Regione Piemonte, si è ricordato che il Centro di Documentazione Territoriale è stato inaugurato da due mesi e che, a giorni, inizieranno i lavori per la realizzazione del "pontone" di interscambio tra il lago Maggiore ed il fiume Ticino sul lungolago di Arona. Sempre ad Arona, in primavera, si svolgerà il convegno finale durante il quale saranno presentati i risultati raggiunti e lo studio finale di Confindustria Piemonte sulle attività future da intraprendere in termini di intermodalità, trasporti e turismo: «Il porto di interscambio ad Arona dovrebbe

essere inaugurato entro

maggio - ha confermato il vicepresidente ed assessore al Turismo della Provincia di Novara, Luca Bona - Entro settembre, invece, partiranno i lavori per la costruzione della nuova chiusa a Porto della Torre. Per l'Expo saranno già navigabili parecchie decine di chilometri, ma si deve cogliere l'occasione per un'offerta integrata acqua-terra e di un interscambio con quel che il territorio offre in termini di bellezze naturali, enogastronomia, storia, cultura, itinerari: l'Idrovia funzionerà nel momento in cui il territorio sarà pronto ad offrire tutti i servizi necessari».

Sul sito di Panperduto si contano cinque cantieri tra cui quello impegnato per l'imminente ultimazione di un Ostello, nell'ambito del Progetto Idrotour "Valoriz-

zazione turistica lungo l'itinerario Locarno-Milano-Venezia" di Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Regione Lombardia e Associazione Locarno-Milano-Venezia. Tra la diga di Porto della Torre e la diga di Panperduto è pronto un nuovo pontone che permetterà, ai turisti provenienti dal primo tratto Lago Maggiore-Varallo Pombia, di imbarcarsi bypassando lo sbarramento di Porto della Torre in attesa della costruzione della nuova conca. Fabio Ravanelli, presidente dell'Associazione Industriali di Novara, ha rimarcato: «In un momento di crisi cavalcare un turismo "slow", di livello, è un'ottima idea. In Francia, in questo settore sono attive 380 imprese, 2.200 battelli e coinvolti oltre 10 milioni di turisti con notevoli ricadute in termini economici e di posti di lavoro».

Francesco Del Boca, presi-

Confartigianato Im-

dente ~~.....~~ imprese Piemonte Orientale, ha aggiunto: «La speranza è che Expo sia un'occasione

per far conosc... il territorio e il nostro lago a tante persone che poi possono ritornare. Il turismo fluviale può essere un volano per la nascita di nuovi imprenditori». Nell'area del Parco Ticino si stanno gettando le basi per un nuovo prodotto turistico. A tal proposito, la dottoressa Stefania Cerutti (Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro") ha presentato uno studio che ha messo a confronto il Novarese con le altre esperienze fluviali europee, focalizzandosi su alcune "best practices". In Italia c'è il progetto interregionale "Poriver-Valorizzazione turistica fiume Po" che riguarda Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto: i risultati sono stati illustrati da Laura Schiff, Dirigente Regione Emilia-Romagna-Assessorato al Turismo e Commercio, e Gaetano Di Blasi, Funzionario Regione Piemonte-Assessorato al Turismo. Schiff ha proposto un "portale delle acque italiane" nel quale raccogliere le informazioni di tutti i tratti navigabili. Rudy Toninato, am-

ministratore e direttore tecnico di un Tour Operator Incoming attivo sulle aree navigabili da Mantova a Venezia, ha invece raccontato la propria esperienza di navigazione sulla Riviera del Brenta avviando una concreta analisi sulle mancanze dei servizi sul territorio novarese e sulle nuove professionalità coinvolte. Giovedì scorso Toninato ha anche incontrato il presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi, Alessandro Folli, a Panperduto visitando i cantieri in corso.

**Filippo Bezio**



*francese, «può essere un volano per la nascita di nuovi imprenditori»*



Fabio Ravanelli, Luca Bona e Francesco Del Boca. A lato, un momento dei lavori del convegno e (sotto) il pubblico nella sala dell'Ain



7

IN PIAZZA ■ NEGOZIANTI E ARTIGIANI A ROMA CONTRO L'IMMOBILISMO POLITICO

# Senza imprese quale futuro per l'Italia?

## In trecento da Alba-Bra per chiedere al Palazzo un immediato cambio di passo

C'era anche una folta rappresentanza albese e braidese tra i 60mila manifestanti che martedì sono arrivati nella capitale da tutte le regioni italiane per "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro", la protesta promossa da Rete Imprese per l'Italia con l'obiettivo di dare un segnale forte alla politica e richiamare l'attenzione sulle gravi difficoltà in cui versano i settori del commercio e dell'artigianato.

Una via - quella della piazza - drastica e inusuale per l'universo della piccola impresa riunito sotto le bandiere di Ascom, Confesercenti, Confartigianato, Cna e CasArtigiani. Un segnale forte per chiedere al governo (ancora nel limbo nei giorni delle consultazioni per l'esecutivo Renzi, ma la manifestazione era stata programmata da alcune settimane) un cambio di passo che passa per alcuni punti irrinunciabili: alleggerimento del carico fiscale per imprese e famiglie, abbattimento dei vincoli burocratici e del costo del lavoro, lotta senza quartiere all'abusivismo, all'evasione e alla contraffazione.

Tra i 2mila partecipanti piemontesi partiti in Freccia Rossa da Torino spiccavano dunque gli oltre 100 artigiani e 30 commercianti dell'Albese - questi ultimi capeggiati dal direttore dell'Aca Giuliano Viglione - e gli altrettanti operatori del commercio e dell'artigianato di Bra (con loro anche l'assessore Massimo Borrelli).

Gli echi di quanto vissuto nella romana piazza del Popolo arrivano dai responsabili delle varie associazioni di categoria. «La crisi economica - denuncia il presidente Aca **Giancarlo Drocco** - ha tartassato il sistema imprenditoriale, ma non solo: so-

no anche i risvolti sociali a preoccupare seriamente, perché la recessione ha di fatto assestato un colpo micidiale al ceto medio, fino a pochi anni addietro fascia sociale benestante».

Gli fa eco **Luigi Barbero** dell'Ascom Bra: «Erano anni che la categoria non manifestava in maniera così diretta il proprio disagio, la priorità è sempre andata al proprio lavoro portato avanti con passione e tenacia. Ma ora si è raggiunto un tale livello di esasperazione che l'unica via rimasta è la protesta in piazza».

Stessi toni sul fronte delle imprese artigiane: «Abbiamo vissuto una giornata storica - commenta **Nicola Macocco**, rappresentante di categoria dei carrozzieri di Alba, Langhe e Roero -. Per la prima volta il popolo degli artigiani, dei commercianti e

della piccola impresa ha fatto sentire la propria voce».

Ribaditi anche dalla Confartigianato di Bra: «È stata una giornata storica - sostiene il presidente di zona **Andrea Lamberti** -. Dopo vent'anni di attività sindacale rivolta prevalentemente al dialogo, il popolo della piccola impresa si è ripreso la "piazza". Pur nel solco di una protesta civile e composta, abbiamo fatto precise richieste a una politica che, in un momento di gravissima difficoltà del nostro Paese, si è dimostrata troppo poco attenta alle nostre necessità».

L'ultima battuta dal sindaco di Bra, **Bruna Sibille**, che spiega i motivi dell'appoggio alla manifestazione: «Siamo vicini alle esigenze del mondo delle imprese, attenti alle istanze che provengono da coloro i quali quotidianamente si mettono in gioco per aprire uno spiraglio nella crisi economica di questi anni».



Una protesta decisa ma civile. Sopra il gruppo dell'Aca di Alba, appena giunti alla stazione Termini di Roma con striscioni, vessilli e le sciarpe bianche di Rete Imprese Italia. Nella foto a sinistra il gruppo dell'Ascom braidese con l'assessore Borrelli. In basso una rappresentanza della Confartigianato di Bra



8

## “Al Comune chiedo più attenzione ai problemi e non solo alle grandi opere”

La scorsa settimana, in occasione della manifestazione promossa da Rete Imprese Italia, Pino Piazza è diventato uno dei simboli settimesi della mobilitazione che ha visto Casartigiani, Cna, Confartigianato, Concommercio e Confesercenti, unite dalla stessa parte della barricata. Come rappresentante di Confesercenti, era stato anche protagonista delle trasmissioni televisive "Piazza Pulita", in onda su "La 7", e Mattino Cinque, prima di fare rientro nella sua Settimo. Qui, venerdì sera, è quindi tornato a parlare nel corso dell'incontro organizzato in Sala Consiliare dalla lista civica "Uniti per Settimo", dal titolo "Cosa Vuol dire fare Impresa". Giorni molti intensi, perché al di là degli appelli rivolti al nuovo esecutivo targato Matteo Renzi, esiste anche un dibattito serrato sulla scena locale, particolarmente sentito anche in vista delle imminenti elezioni amministrative. "Noi come Confesercenti - spiega Piazza - vorremmo confrontarci con le coalizioni che si apprestano a chiedere i voti dei cittadini. Per ascoltare quello che hanno in mente e per proporre le nostre ricette". Le richieste a livello nazionale sono ben chiare, ma quali sono le priorità che la prossima amministrazione di Settimo dovrà tenere bene a mente?

"Credo che negli ultimi anni si sia guardato troppo alle grandi opere, perdendo di vista i problemi concreti del territorio. Forse si è preso coscienza in modo tardivo che la crisi stava soffocando le imprese e si è continuato a guardare ai grandi interventi mentre in città le serrande si abbassavano una dopo l'altra".

Per Piazza, infine, le associazioni di categoria devono recitare un ruolo importante nella

ricerca di percorsi in grado di rilanciare attività e imprese del territorio.

"Io sono comunque ottimista - conclude -. Dobbiamo proporre idee e diventare soggetti concretamente attivi, per mettere al servizio della comunità le nostre competenze, senza pensare di essere rappresentativi unicamente degli interessi dei nostri associati. Così facendo potremo offrire un contributo serio e utile a tutti".

**LA STORIA** - Una delegazione dell'Ascom ha preso parte all'evento "Senza Impresa non c'è Italia" a Roma

## C'era anche Ciriè in piazza del Popolo

"Senza Impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro" la mobilitazione generale delle Imprese dello scorso 18 febbraio nella Capitale promossa dalle 5 organizzazioni aderenti a Rete Imprese Italia: Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti è ben valsa una levataccia!

Ne è convinto oltremisura il presidente Fabrizio Fossati che con una delegazione dell'Ascom ciriacese per "esserci" all'evento, primo e tra i più importanti nella storia dell'associazionismo d'Impresa del nostro Paese, non ha esitato a salire alle prime luci dell'alba sul Freccia Rossa Torino-Roma.

Ciriè, il capoluogo piemontese, la Regione hanno con la loro adesione infoltito le fila delle oltre 60.000 presenze in una Piazza del Popolo capitolina gremita all'inverosimile, colorata di bandiere e striscioni, vocante di condivisioni in un sabato già definito "storico". Assente giustificato l'uscente premier Enrico Letta in piena staffetta per il nuovo governo con l'incaricato Matteo Renzi: entrambi presumiamo comunque informati sugli interventi dei presidenti di Rete Impresa Italia. "Il prossimo governo ed il Parlamento devono prendere atto dell'enorme malessere e delle difficoltà che vivono le nostre imprese, devono cambiare registro e capire che senza di noi il Paese si ferma. Tanti troppi nostri colleghi hanno perso tutto. Ben 372mila imprese hanno chiuso nel 2013. Una enormità"- ha osservato in apertura Marco Venturi di Rete Impresa Italia e Confesercenti. "Dal 2006 ad oggi 134mila aziende hanno chiuso. Noi non scappiamo e non delo-

calizziamo, siamo legati alla terra e alla famiglia. Ma l'artigiano è solo davanti alla cartella delle tasse, al funzionario di banca che dice no, ai tecnici lunari e agli "scienziati"-ha ribadito Basso di Casartigiani "I nostri problemi sono sempre quelli che ricordiamo:lavoro, credito, consumi. Dobbiamo abbassare di un punto l'Irpef e abolire l'Irap. Ridiamo fiato ai consumi e fiducia agli imprenditori riaprendo i rubinetti del credito"- ha proposto Sangalli di Confcommercio. "Oggi è la

giornata dell'orgoglio delle nostre associazioni e dei nostri imprenditori. L'orgoglio di chi si sente dimenticato. Al Governo

diciamo: basta sgambetti alle imprese"- ha sottolineato Vaccarino della CNA "Matteo stai preoccupato, se non abbasserai le tasse alle piccole imprese ti faremo nero"-ha ammonito in chiusura Merletti di Confartigianato. Siamo scesi in piazza per continuare a lavorare e non per cercare lo scontro" ma anche per avvertire la politica che il tempo è scaduto" spiegate ai signori che non abbiamo l'anello al naso."

Parole forti presidente Fabrizio Fossati.

Il messaggio concertato da tutte le categorie è stato chiaro: non riusciamo più ad andare avanti. Il nostro lavoro è la nostra vita. Chiediamo che ci sia possibile vivere e lavorare decorosamente.

Un suggerimento presidente. Occorrono manovre molto coraggiose e personalmente io approfondirei il discorso dell'uscita dall'euro.

**Sara Gasparotto**



Striscioni e slogan in piazza del Popolo a Roma

# Chivasso alla manifestazione «Senza impresa non c'è Italia»



**A ROMA**  
 Maria Luisa  
 Coppa,  
 presidente  
 Ascom,  
 ha  
 accompagnato  
 la delegazione  
 dei chivassesi  
 alla  
 manifestazione  
 «Senza  
 Imprese  
 non c'è Italia»

**CHIVASSO** (spe) Martedì 18 febbraio a Roma, in Piazza del Popolo, si è svolta la manifestazione «Senza Impresa non c'è Italia», ovvero la mobilitazione generale delle imprese promossa dalle cinque organizzazioni aderenti a Rete Imprese Italia: Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti che ha visto la partecipazione di oltre sessantamila persone. Fra questi c'era anche una folta rappresentanza dei chivassesi. Abbiamo chiesto un commento a **Maria Luisa Coppa**, presidente provinciale di Ascom e vicepresidente nazionale di Confcommercio: «E' stata una manifestazione storica, non è mai capitato che imprenditori di piccole medie imprese del commercio, dell'artigianato e del turismo si trovassero a Roma e riempissero non solo la piazza storica delle manifestazioni sindacali, ma tutte le balconate laterali.

Questa manifestazione così massiccia dimostra, purtroppo, il malessere profondo di quegli imprenditori che non sono abituati a lasciare la loro impresa per andare a manifestare. Questo non può non richiamare il nuovo governo a mettere in campo subito interventi di sostegno alle imprese. **Matteo Renzi** li sta promettendo, ma l'importante è che li faccia. Basta promesse, i commercianti e professionisti, gli imprenditori non sono limoni da spremere dalla destra o dalla sinistra. A Roma abbiamo misurato la rabbia e il limite raggiunto».

L'intervento del presidente di Confcommercio **Sangalli** è stato molto deciso: «Siamo qui perché questa crisi ha lasciato e continua a lasciare cicatrici profonde sulla pelle delle nostre imprese. Troppi posti di lavoro sono stati persi e tanti colleghi e amici non ci sono più».



11

## LAVORO In tanti alla manifestazione promossa da Rete Imprese Italia Artigiani e commercianti protestano a Roma

«Senza impresa non c'è Italia! Riprendiamoci il futuro!». Scendendo questi slogan, martedì 18 febbraio scorso artigiani e commercianti da tutto il Paese hanno partecipato alla manifestazione promossa a Roma da "Rete Imprese Italia" per chiedere al governo maggiore attenzione e manovre anticrisi economica.

Tra i circa 60.000 manifestanti scesi nella capitale, c'era anche una nutrita truppa di saviglianese, una settantina, appartenenti alla Confcommercio ed alla Confartigianato. In "prima linea", armati di bandiere e striscioni, anche i due presidenti Agostino Giraud e Michele Giacosa (oltre a Livio Raballo,

direttore dell'Ascom saviglianese, Teresio Aimar, responsabile della nostra zona per la Confartigianato, e il consigliere comunale Ottaviano Ferraro).

Le rivendicazioni sono semplici: far sì – con investimenti, sgravi fiscali, snellimento della burocrazia – che le imprese possano tornare a lavorare ed a creare posti di lavoro. In Italia ci sono oltre 4 milioni di piccole e medie imprese, ma solo lo scorso anno hanno chiuso in quasi 400.000, una cifra preoccupante

Unica nota stonata: in quei giorni il governo, a cui si rivolgeva la manifestazione, non c'era! Si era infatti nei giorni di passaggio tra gli esecutivi di Enrico Let-

ta e Matteo Renzi. Ma sulla scrivania di quest'ultimo sarà già arrivato un ampio dossier sulla questione. Anche se, di dossier di questo tipo, il giovane Matteo ne dovrà aprire parecchi...

Chi non è andato a Roma, ha potuto partecipare ad un presidio organizzato davanti alla Prefettura di Cuneo. Tra i presenti, il sindaco di Caramagna Mario Riu che, in tempo reale, ha fatto sapere come si svolgeva la manifestazione tramite alcuni messaggi sul social network "facebook".

Due proteste per rimarcare come il tessuto economico italiano sia sempre più sfilacciato e che non ci sia tempo da perdere per prendere dei provvedimenti. ●



Qui, gli artigiani saviglianese guidati da Giacosa (al centro, con bandiera) e Aimar (alla sua destra)



La delegazione cittadina dei commercianti, guidata da Gribaudo (2° da sinistra) e Raballo (3°)



**VIAGGIO** Prenotazioni alla Odeon Tour

## Artigiani ad Amsterdam

La Confartigianato della zona di Savigliano organizza una gita ad Amsterdam ed in Olanda da giovedì 1° a domenica 4 maggio. Il viaggio avverrà in pullman fino alla città francese di Nizza, dove si prenderà l'aereo per la capitale. I primi due giorni saranno dedicati alla visita di Amsterdam. Il 3° giorno sarà invece dedicata al Nord dei Paesi Bassi (Marken, Volendam e la Grande diga). L'ultimo giorno si visiterà ancora il giardino Keukenhof prima del rientro in aereo (questa volta a Torino). Partecipare costa 835 euro (supplemento camera singola 150 euro). Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla Odeon Tour di piazza Santarosa n. 20, tel. 0172.31112. All'atto della prenotazione vanno versati 250 euro. ●



13

## MONASTEROLO A Roma anche un gruppo di piccoli imprenditori

# La protesta dei "nostri" artigiani

Anche un gruppo di artigiani monasterolesi ha preso parte alla manifestazione delle piccole imprese che si è svolta martedì 18 febbraio in piazza del Popolo a Roma. Il piccolo, ma determinato, gruppo – Piero Brunetto, Sebastiano Galletto, Giuseppe e Paolo Morra, Franco ed Enrico Olivero – è partito in treno da Savigliano per manifestare il profondo disappunto per l'attuale condizione in cui versano le piccole imprese.

Scopo della manifestazione – in piazza c'erano oltre 60.000 persone – era chiedere con forza al governo un cambiamento in ambito di politica economica. Tale cambiamento, sostengono i manifestanti ed i rappresentanti delle associazioni di commercianti ed artigiani, «è assolutamente urgente

se si vuole arrestare la continua ed inesorabile moria delle piccole imprese con conseguente aumento della disoccupazione e diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie».

L'evento è stato organizzato da Rete Imprese Italia, l'associazione che riunisce Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, CNA e Confartigianato. È interessante notare come, in una piccola realtà come quella di Monasterolo, ci siano persone determinate e motivate a prendere parte a questi eventi di interesse collettivo. Un grazie va loro certamente rivolto per aver speso il loro tempo, sacrificato il loro lavoro e ore di sonno per fare in modo che anche le piccole imprese del paese fossero rappresentate.

Abbiamo chiesto loro quale

fosse lo spirito che ha animato la manifestazione, quale fosse lo stato d'animo collettivo e quali fossero le richieste. «Purtroppo si respirava un disarmante senso di amarezza – rispondono – determinato dalla difficoltà a far fronte all'attuale pressione fiscale e la paura per un futuro che, se le cose non cambieranno quanto prima, si delinea decisamente preoccupante. La richiesta nei confronti del governo è quella di considerare seriamente l'enorme malessere e le difficoltà delle imprese e prendere immediati provvedimenti. Il governo – aggiungono – non può e non deve dimenticare che alla base del sistema produttivo italiano ci sono l'occupazione e la stabilità. La nostra richiesta è quella di poter esercitare con dignità il mestiere che negli anni abbiamo appreso». ●

E. P.



Gli artigiani di Monasterolo che sono andati a protestare a Roma con Rete Imprese Italia



14

## INTERVISTA Giorgio Reviglio racconta la sua giornata romana

# «Renzi, stai preoccupato...»

Il giorno dopo la grande manifestazione romana, il vicepresidente della Confartigianato di zona, Giorgio Reviglio, è ancora euforico: «Eravamo in tanti, 60-70 mila, dicono. 700 da Cuneo, una cinquantina da Savigliano, una dozzina di qui. Sì, da Racconigi una sporca dozzina c'era tutta...»

«Alle 10 eravamo a Roma, in treno – racconta il tipografo racconigese –. Altri erano partiti la sera prima in pullman. Tutti con Confartigianato, che ha sostenuto spese non indifferenti per far sentire la propria voce nella capitale. Ed a questo proposito voglio sottolineare che, se si vuole cambiare qualcosa, bisogna essere rappresentati, perché non tutti possono partecipare sempre».

Roma... piazza del Popolo: «Sì. Noi della base nei mesi scorsi abbiamo già dovuto fare forza sulla nostra dirigenza perché organizzasse questa manifestazione. Avevano il terrore che non riuscisse, che fossimo in pochi: magari una piazza più piccola, dicevano. Invece piazza del Popolo l'abbiamo riempita tutta... un bel colpo d'occhio. Artigiani e commercianti. Commercianti tanti, anche se dalla provincia di Cuneo hanno latitato un po'. E pensare che avrebbero più problemi di noi».

Una manifestazione pacifica: «La piazza era veramente in ebollizione: tanta gente arrabbiata, esasperata. Ma non abbiamo buttato giù vetrine, saccheggiate bar o scontri con la polizia. Abbiamo gridato le nostre richieste, la nostra rabbia, nella speranza che chi di dovere ci abbia sentito».

Quali le vostre richieste? «Meno tasse e meno burocrazia. Ma anche il fatto di essere pagati dallo Stato per i servizi presta-

ti».

Quale clima si respirava nella manifestazione? «Siamo andati su incazzati, è chiaro, ma alla fine è stata anche una festa perché tra noi non c'erano i black-bloc, i facinorosi, ma eravamo tutti tra di noi, gente con gli stessi problemi. Non mi ricordo di aver mai fatto proteste di questo tipo: c'è stata proprio una richiesta della base affinché potessimo farci sentire».

E adesso? «E adesso vedremo se ci ascolteranno o meno. Il governo che ci sarà ci dovrà dare una risposta. Il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, che ha parlato proprio per ultimo, ha concluso dicendo: "Renzi, stai preoccupato!"».

Renzi, stai preoccupato? «Sì, perché se non ci ascolterà, la prossima volta saremo il doppio. Rappresentiamo il 98% delle imprese, e le nostre sono aziende che non possiamo portare all'estero. Lavoriamo sul territorio e diamo lavoro sul territorio e stiamo facendo di tutto perché i nostri operai non perdano il lavoro».

Ma cosa dovrebbe fare il nuovo governo? «Personalmente sono convinto che la cosa più importante sarebbe fare in modo che l'Europa sia un'Europa effettiva. Altrimenti è meglio uscire. Cerchiamo di allinearci agli altri Paesi per quanto riguarda il cuneo fiscale, la burocrazia, e teniamoci ben strette le nostre aziende. E poi, dazi sui prodotti cinesi e indiani, contro i nuovi colonialisti che, se non si muovono più con gli eserciti, lo fanno con le fabbriche e la morale è sempre la stessa: sfruttare la povera gente». ●



Giorgio ed Elisa Reviglio con la bandiera di Confartigianato



# «Anche il Comune usi il Piemex»

*Il capogruppo: «Strumento per sostenere famiglie e imprese»*

■ «Tanta ironia e una buona dose di superficialità: così era stata accolta in Comuni di Torino la mia proposta di avviare e promuovere nella nostra città in pieno declino economico, la più impoverita del Nord Italia, una moneta locale complementare da aggiungere all'euro, per creare reddito di cittadinanza e dare vita ad un circuito territoriale di mutuo credito per le imprese. Ora però è diventata realtà». A rivendicarlo è il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale, Maurizio Marrone, che per primo aveva proposto la «valuta alternativa». «Non ha il nome evocativo di Taurino perché ha base regionale su tutto il Piemonte, si chiama Piemex e prende piede, già con il patrocinio di



**PALAZZO CIVICO** Il Comune

Smart City e la convenzione con Confartigianato - piemex.net - nella nostra Regione partendo dal modello del Sardex già avviato da tempo in Sarde-

gna. Ora che un circuito di credito territoriale reciproco a tasso 0 tra imprese è diventato realtà anche in Piemonte, per il Comune di Torino si presenta l'opportunità di farne parte trasformando i contributi, ad esempio di sostegno al reddito per i meno abbienti, finora erogati consoli euro in Piemex utilizzabili nel circuito territoriale regionale: con un'adeguata convenzione si centrerebbero contemporaneamente i due obiettivi di creare reddito di cittadinanza e promuovere imprese radicate sul territorio. Si tratterebbe di una piccola rivoluzione». Marrone ha annunciato che presenterà una mozione «per impegnare la giunta comunale in tal senso».

**MTra**



## La Meccanizzazione agricola 2014 pronta al debutto in scena, a teatro

**SAVIGLIANO.** Appuntamento a teatro per la presentazione della nuova edizione della Fiera della Meccanizzazione agricola. L'evento è fissato per domani pomeriggio, a partire dalle 17 e 30, presso il teatro Milanollo, nella sala Ridotta al primo piano. L'evento è patrocinato dall'Amministrazione comunale e affidato alla capacità organizzativa dell'Ente Manifestazioni, gold sponsor è la Banca CRS, main sponsor le ditte Crosetto, Merlo e Capello. Sponsor ufficiali sono Confindustria e Confartigianato, oltre alle aziende Racca e Arproma, partner tecnico è la Hydra e partner di categoria Coldiretti e Fondazione Symbola. L'edizione è la numero 33, a cui si affianca la sesta di Eco-tech. «La crisi e la fame si sconfiggono con il cibo e il progresso sostenibile in agricoltura», è il messaggio di fondo della kermesse che si svolgerà il 14, 15 e 16 marzo.



## Norma abrogata vincono i carrozzieri

■ È stato abrogato l'art. 8 del decreto-legge Destinazione Italia che riguardava la RC auto. Alla fine il governo ha scelto di ascoltare la nostra voce! Tiriamo tutti un sospiro di sollievo, soprattutto le carrozzerie non convenzionate, con buona pace per gli investimenti eseguiti e degli occupati nel settore, che avrebbero assistito ad una migrazione dei clienti verso le carrozzerie convenzionate per le riparazioni.

Anche i danneggiati stessi che potranno ancora scegliere presso quale carrozzeria fare riparare l'auto e cedere al riparatore, in luogo del pagamento immediato, il diritto al risarcimento vantato nei confronti della compagnia assicurativa. Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa battaglia sindacale, attraverso incontri, conferenze stampa e manifestazioni in piazza.

**CONFARTIGIANATO ASTI**

